1 dicembre 2021 12:08

Internet. Più di 3 miliardi non connessi

di Redazione

"Sebbene quasi i due terzi della popolazione mondiale abbia ora accesso a Internet, c'è ancora molta strada da fare per connettere tutti sul pianeta", ha affermato il segretario generale dell'UIT (Unione Internazionale delle Telecomunicazioni) Houlin Zhao.

I dati UIT mostrano anche che l'uso di Internet è cresciuto in modo significativo a livello globale, con circa 4,9 miliardi di persone che la utilizzano nel 2021, rispetto a circa 4,1 miliardi nel 2019.

Secondo l'agenzia specializzata delle Nazioni Unite per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), questa è una buona notizia per lo sviluppo in tutto il mondo.

La connettività rimane segnata da profonde disuguaglianze
Gli stessi dati confermano che la capacità di connettersi rimane segnata da profonde disuguaglianze.
Circa il 96% dei 2,9 miliardi di persone che non sono ancora connesse vive nei paesi in via di sviluppo e anche tra i 4,9 miliardi di persone considerate “utenti di Internet”, centinaia di milioni vi hanno accesso solo occasionalmente, attraverso dispositivi condivisi o a bassa velocità. connettività che limita notevolmente l'utilità della loro connessione.

“L’UIT lavorerà con tutte le parti per garantire questo servizio ai 2,9 miliardi di persone che non sono ancora connesse. Vogliamo che nessuno venga lasciato indietro", ha detto Zhao.

L'aumento insolitamente forte del numero di utenti di Internet suggerisce che le misure adottate durante la pandemia - come blocchi e chiusure scolastiche su larga scala - insieme alla necessità delle persone di tenersi al passo con l'attualità, per accesso ai servizi pubblici, per conoscere la situazione sanitaria, fare acquisti online e svolgere operazioni di online banking, hanno favorito "un boom della connettività legata al COVID" che ha permesso di connettere quasi 782 milioni di persone in più rispetto al 2019, un aumento del 17%.

Il più grande aumento annuale in dieci anni
L'edizione 2021 della pubblicazione annuale "Dati e cifre" dell'UIT, che presenta lo stato di avanzamento della connettività digitale nel mondo, indica che il numero di utenti Internet in tutto il mondo è aumentato di oltre il 10% durante il primo anno della pandemia, che è di gran lunga il più grande aumento annuo degli ultimi dieci anni.

La forte crescita osservata dal 2019 è in gran parte dovuta all'aumento dell'uso di Internet nei paesi in via di sviluppo, dove la penetrazione della Rete è aumentata di oltre il 13%. Nei 46 paesi designati dall'ONU come i meno sviluppati (LDC), l'aumento medio è stato superiore al 20%.

"Queste statistiche mostrano che l'UIThа fatto molta strada nell'adempimento della sua missione di connettere il mondo", ha affermato il direttore dell'ufficio per lo sviluppo delle telecomunicazioni, Doreen Bogdan-Martin, che supervisiona i dati e il lavoro analitico dell’UIT.

“Tuttavia, esiste ancora un ampio 'divario di connettività' nei LDC, dove quasi tre quarti della popolazione non ha mai utilizzato Internet. Le donne che vivono in questi Paesi sono particolarmente emarginate, dal momento che quattro su cinque non sono ancora collegate».

Il divario digitale tra uomini e donne si sta riducendo a livello globale, ma persistono forti disuguaglianze nei paesi poveri.

Molti di questi "esclusi digitalmente" affrontano sfide enormi, come la povertà, l'analfabetismo, l'accesso limitato all'elettricità e la mancanza di competenze e conoscenze digitali.

"Saranno necessarie soluzioni digitali per dare nuovo slancio allo sviluppo sostenibile e aiutare i paesi a continuare sulla strada del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite 2030", ha affermato Bogdan-Martin.

"Purtroppo, le comunità che probabilmente saranno lasciate indietro nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sono proprio quelle che oggi sono escluse dal digitale".

Principali conclusioni del rapporto
A livello globale, il 62% degli uomini utilizza in media Internet, rispetto al 57% delle donne.
Sebbene il divario digitale tra uomini e donne si stia riducendo in tutte le regioni del mondo e sia praticamente inesistente nei paesi sviluppati (con l'89% degli uomini e l'88% delle donne online), permangono forti disuguaglianze nei paesi più importanti (31% degli uomini connessi, contro solo il 19% delle donne) e nei paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare (38% degli uomini collegati rispetto al 27% delle donne).
Il divario tra uomini e donne rimane particolarmente marcato in Africa (35% degli uomini legati contro il 24% delle donne) e negli Stati arabi (68% degli uomini collegati contro il 56% delle donne).
Il divario urbano-rurale, sebbene meno evidente nei paesi sviluppati, rappresenta ancora una sfida significativa per la connettività digitale nel resto del mondo.
A livello globale, le persone che vivono nelle aree urbane hanno il doppio delle probabilità di utilizzare Internet rispetto a quelle che vivono nelle aree rurali (76% delle persone online nelle aree urbane, rispetto al 39% nelle aree rurali).
Nelle economie sviluppate, il divario urbano-rurale è trascurabile per quanto riguarda l'uso di Internet (l'89% delle persone che vivono nelle aree urbane ha utilizzato Internet negli ultimi tre mesi, rispetto all'85% delle persone che vivono nelle aree rurali), mentre nei paesi in via di sviluppo, le persone che vivono nelle aree urbane hanno il doppio delle probabilità di utilizzare Internet rispetto a quelle che vivono nelle aree rurali (72% delle persone connesse nelle aree urbane rispetto al 34% nelle aree rurali).
Nei LDC, gli abitanti delle città hanno quasi quattro volte più probabilità di utilizzare Internet rispetto alle persone che vivono nelle aree rurali (il 47% delle persone online nelle aree urbane, rispetto al 13% nelle aree rurali).
In media, il 71% della popolazione mondiale di età compresa tra 15 e 24 anni utilizza Internet, rispetto al 57% delle persone in tutte le altre fasce di età.
Questo divario generazionale esiste in tutte le regioni. È più marcato nei LDC, dove il 34% dei giovani è online, rispetto al 22% del resto della popolazione.

Un maggiore utilizzo di Internet tra i giovani è di buon auspicio per la connettività e lo sviluppo. Nei paesi meno sviluppati, ad esempio, metà della popolazione ha meno di 20 anni, il che suggerisce che i mercati del lavoro locali diventeranno gradualmente più connessi ed esperti di tecnologia man mano che i giovani lavoreranno.
I dati dell'UIT mostrano anche una chiara discrepanza tra la disponibilità della rete digitale e la connessione effettiva. Mentre il 95% della popolazione mondiale potrebbe teoricamente accedere a una rete mobile a banda larga 3G o 4G, miliardi di persone non sono connesse.

L'accessibilità finanziaria di dispositivi e servizi rimane un ostacolo importante. Nell'ambito dell'obiettivo di rendere accessibile la connettività a banda larga nei paesi in via di sviluppo, il costo del piano di base per la banda larga mobile è pari al 2% del reddito nazionale lordo (RNL) pro capite. Eppure, in alcune delle nazioni più povere del mondo, il costo dell'accesso online può raggiungere lo sbalorditivo 20% del RNL pro capite, o anche di più.
Un'altra difficoltà è la mancanza di competenze digitali e di comprensione dei vantaggi dell'accesso a Internet, aggravata dalla mancanza di contenuti in diverse lingue locali e dalla mancanza di competenze di lettura e calcolo

necessarie tra molte persone per utilizzare le interfacce.

(OnuInfo del 30/11/2021) **CHI PAGA ADUC**
l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**